

Lo stato dell'arte. L'Osservatorio eGovernment sull'avanzamento dei progetti

# Ora le amministrazioni temono il calo delle risorse

Enrico Netti

La marcia verso l'eGovernment, di cui lo Spid sarà un primo passo, rischia di inciampare per carenza di fondi. A temerlo sono gli stessi enti della Pa che nel 2015 hanno sviluppato progetti innovativi. Quest'anno quasi uno su cinque, per la precisione il 17,4% del campione, prevede un calo delle risorse da investire rispetto all'11,8% dell'anno precedente. Per raggiungere gli ambiziosi obiettivi della Pa digitale il budget dovrebbe solo aumentare. Una possibile soluzione è rappresentata dai fondi Ue, ma solo un ente su sette ha ottenuto dei finanziamenti europei diretti. Superato il nodo dei fondi, il 2015 è stato un buon anno sul fronte dell'eGov, considerando che la metà degli enti della Pa ha sviluppato iniziative nell'area dell'innovazione. Ancora più importante quel +65% che segna l'aumento dei progetti che raggiungono i risultati previsti.

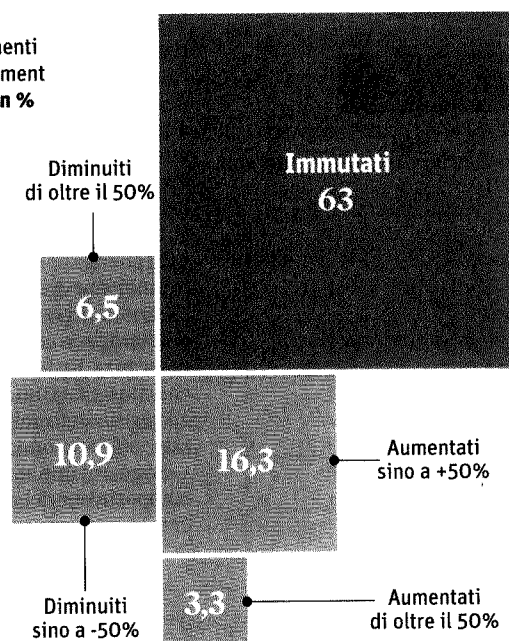
È quanto emerge dall'Osservatorio eGovernment, che sarà presentato il 17 marzo a Roma nel corso del convegno «Dall'Italia all'Europa, confrontarsi per migliorare», organizzato dal Politecnico di Milano in collaborazione con la Scuola nazionale dell'Amministrazione. Sono stati coinvolti oltre 2.200 Comuni e altre 350 Pa tra Regioni ed enti sovraordinati.

«La mancanza di risorse spinge gli enti verso altre soluzioni come il riuso e la gestione più strutturata dei progetti» commenta Michele Benedetti, direttore dell'Osservatorio eGov. Così raddoppia, sfiorando il 34%, il numero dei Comuni che hanno adottato una soluzione a riuso, ma solo il 16% tiene conto di questa opportunità, mentre crescono di oltre un terzo gli enti con un referente politico per i progetti di innovazione.

C'è poi il nodo delle resistenze culturali e organizzative all'interno della Pa, che potrebbe rallentare la marcia verso il digitale. «I principali punti deboli rimangono ancora la mancanza di competenze e le resistenze del personale, ancora troppo spesso abituato a pri-

## Le attese sugli investimenti

Previsioni di investimenti in eGovernment nel 2016. In %



Fonte: Osservatorio eGovernment 2015

vilegiare un atteggiamento passivo nei confronti dei progetti di cambiamento - conferma Giuliano Noci, responsabile scientifico dell'Osservatorio eGov. Segue la scarsa formalizzazione dei processi di back office, prerequisito fondamentale alla digitalizzazione dei servizi. Si fa invece strada la consapevolezza che il lavorare in rete permette di mettere a sistema risorse e competenze, rafforzando le attività in gestione associata».

Entrando nell'era dell'identità digitale, l'auspicio è che saltino molti ostacoli. «Si gettano le basi per la creazione di piattaforme centralizzate e abilitanti come Spid, che permetteranno alla Pa locale di avvicinarsi a queste nuove funzioni in maniera semplice».

Tra i casi di successo, c'è PagoPa, a cui hanno aderito oltre 13 mila enti. Ma, segnala l'Osservatorio, la sua diffusione ora rischia lo stop a causa dell'assenza di piattaforme gestionali. Invece gli Open data messi a disposizione non sono moltissimi, di qualità considerata

non eccelsa e con la gestione non strutturata. Sul fronte degli acquisti centralizzati (e-procurement) non ci sono stati grandi progressi: in un caso su due la programmazione degli acquisti è su base annuale, solo il 20% degli enti dispone di un gestionale informativo e le piattaforme di e-procurement sono diffuse solo tra gli enti più grandi. Il canale telematico degli Sportelli unici delle attività produttive (Suap) rappresenta un discreto risultato. La diffusione del canale web è all'81% e quasi due terzi dei procedimenti è avviato online, ma resiste un 15% di pratiche avviate in forma cartacea. Qui gli ostacoli stanno nella scarsa integrazione a livello di uffici comunali e tra le diverse Pa, la complessità della normativa e la mancanza di coordinamento. In altre parole, la via che porta all'Italia digitale sembra tracciata, ma i lavori dei tanti cantieri aperti proseguono al rallentatore.

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

